



Comunità Rotaliana-Königsberg



Piano territoriale di Comunità

**Piano stralcio delle reti
infrastrutturali ed ecologiche**

**Valutazione Ambientale
Strategica**

Comunità Rotaliana - Königsberg

Assessore all'urbanistica, lavori pubblici, viabilità, mobilità e trasporti, edilizia abitativa pubblica e agevolata, attività economiche

Graziano Tomasin

Responsabile del Servizio Tecnico

Geom. Laura Mazzurana

Ufficio Urbanistica e Pianificazione della Comunità

Geom. Mauro Degregori

Referente tecnico-organizzativo

Dott.ssa Giuditta Berlofffa

Provincia Autonoma di Trento

Facilitatore

Arch. Massimo Pasqualini

Gruppo di progettazione

Coordinamento scientifico

Prof. Corrado Diamantini

Paesaggio

Dott.ssa Rose Marie Callà

Assetto di territorio, inquadramento strutturale e reti

Arch. Vincenzo Cribari

Inquadramento strutturale e paesaggio

Arch. Alessandro Franceschini

Scenario tendenziale e sistema insediativo

Arch. Stefania Staniscia

Normativa, indirizzi e cartografia di piano

Arch. Beppo Toffolon

Progetto energia Eurac research

Ing. Valentina D'Alonzo

Dott. Daniele Vettorato

Valutazione ambientale strategica

Arch. paes. Luisa Dal Brun

Dott.ssa Roberta Meneghini

SOMMARIO

Introduzione.....	1
Principio di Sostenibilità	1
La Valutazione Ambientale Strategica	1
Scelta delle componenti ambientali considerate	2
Il sistema socio economico	5
Popolazione	5
Situazione occupazionale.....	6
Economia - settore primario	8
Economia - settore produttivo.....	11
Economia - commercio	13
Economia - turismo.....	15
Mobilità.....	17
Rifiuti.....	23
Energia	25
Suolo.....	30
Inquadramento geologico.....	30
Rischio idrogeologico	30
Presenza di siti inquinati	31
Consumo di suolo.....	32
Uso del suolo.....	34
Aria	36
Acqua	41
Acque superficiali.....	41
Acque sotterranee	58
Agenti fisici	59
Radiazioni non ionizzanti	59
Rumore	61
Patrimonio Architettonico, Paesaggistico, Archeologico.....	64
AREE PROTETTE, biodiversità E connettività ECOLOGICA	66
Criticità ambientali ed obiettivi di sostenibilità	74
Analisi degli Scenari alternativi	76
Coerenza esterna	77
Coerenza interna.....	83
VALUTAZIONI AMBIENTALI DELLE SCELTE DI PIANO.....	86
suggerimenti in merito agli interventi di mitigazione	90
ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE IN ITINERE.....	90
Concertazione e partecipazione.....	92
OSSERVAZIONI.....	96
Conclusioni	98

INTRODUZIONE

Coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria 42/2001/CE sulla VAS e con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (DLgs. n.152/2006 e s.m.i.), il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale per la “Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale” delle scelte fatte nel Piano stralcio delle Reti Infrastrutturali ed Ecologiche, Piano voluto dalla Comunità Rotaliana- Königsberg all’interno della più ampia programmazione del Piano Territoriale di Comunità.

Principio di Sostenibilità

La locuzione “principio di sostenibilità” è stata utilizzata per la prima volta in un documento ufficiale, nel Rapporto Brundtland del 1987.

Tale principio, adottato dalla Commissione dell’ONU, si identifica nella necessità di perseguire la soddisfazione dei bisogni della generazione attuale, senza pregiudicare le possibilità e le capacità delle generazioni future di rispondere alle loro esigenze.

In altri termini, *“lo sviluppo sostenibile, lungi dall’essere una definitiva condizione di armonia, è piuttosto un processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l’orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali.”*

I limiti dello sviluppo si identificano con la ricaduta degli effetti negativi della crescita economica e demografica sulle risorse ambientali.

Pertanto lo sviluppo sostenibile implica la necessità per i soggetti politici di predisporre una piattaforma di azione che, tenendo presente la necessaria interazione di tre fattori fondamentali come l’economia, la società e l’ambiente, consenta, in ogni decisione, di adeguare il processo dei mezzi tecnologici a disposizione dell’uomo alla salvaguardia dell’integrità dell’ambiente e della biosfera.

I principi guida e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile sono da individuarsi nel perseguimento della prosperità economica, dell’equità sociale, della tutela dell’ambiente e della responsabilità internazionale.

Non sempre il progresso economico coincide con il miglioramento delle condizioni dell’ambiente, anzi è sempre più avvertita l’esigenza di intervenire con strumenti di tutela per evitare un progressivo depauperamento della biosfera come conseguenza dello sfruttamento sempre più marcato delle risorse naturali da parte della società.

La Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) rappresenta uno strumento per integrare le considerazioni ambientali nella programmazione, per sviluppare la comprensione degli effetti ambientali degli interventi programmati, per incrementare la razionalità delle decisioni e per favorire iter trasparenti e partecipativi, coerentemente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati con le Strategie di Lisbona e di Göteborg.

La VAS è, quindi, uno strumento utile ad evidenziare la coerenza tra le scelte di un particolare Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, in primis, ma anche rispetto agli obiettivi della pianificazione di ordine superiore e a quelli generali che il Piano stesso intende perseguire, in ottemperanza alla normativa esistente. Ma, nonostante il ruolo da essa assunto come strumento di valutazione, non deve essere interpretata come momento esterno alla programmazione, ma piuttosto come strumento che corre in parallelo rispetto al PAT e che mantiene una funzione valutativa anche dopo la chiusura del piano.

Sotto un profilo giuridico il principio guida della VAS è quello di precauzione, che consiste nell'integrazione dell'interesse ambientale agli altri interessi (tipicamente socio-economici) che determinano piani e politiche. (Cinquina, 2009)

La procedura della VAS è stata introdotta dalla Comunità Europea con la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" e recepita a livello nazionale dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

La valutazione ambientale si compone di alcuni step di seguito elencati:

- valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano.;
- valutazione della coerenza delle scelte del Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità dello stesso e alle possibili interazioni con gli altri strumenti di pianificazione;
- individuazione delle alternative considerate nell'elaborazione del piano;
- individuazione degli impatti potenziali;
- individuazione delle misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano;
- individuazione di un programma di monitoraggio.

La metodologia utilizzata per il Piano stralcio delle Reti Infrastrutturali ed Ecologiche sarà improntata sulla base della Direttiva europea, dei Decreti legislativi nazionali e delle indicazioni esistenti introdotte dalla Provincia autonoma di Trento.

Ai fini di una corretta realizzazione di VAS, la Direttiva prevede:

- la realizzazione "a monte" del processo decisionale di stesura del piano, ovvero nella fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua adozione; in altri termini, per essere efficace, la VAS deve essere avviata fin dai primissimi stadi dell'iter del piano/programma.
- la consultazione di autorità ambientali e del pubblico;
- la stesura del rapporto ambientale, un'analisi che tiene conto dello stato dell'ambiente con e senza attuazione del piano proposto, degli obiettivi di tutela ambientale, della compatibilità ambientale complessiva e delle possibili alternative. Le informazioni necessarie alla stesura del Rapporto Ambientale sono contenute nell'Allegato I della Direttiva comunitaria;
- la valutazione degli impatti ambientali e del processo decisionale;
- il monitoraggio dell'attuazione del piano e delle risposte ambientali al fine di individuare gli effetti negativi imprevisti e di adottare opportune misure correttive.

Pertanto, in fase di approvazione del Piano, l'Amministrazione competente deve considerare il Rapporto Ambientale, i pareri espressi dalle autorità consultate e dal pubblico coinvolto.

Scelta delle componenti ambientali considerate

Il Piano stralcio delle Reti Infrastrutturali ed Ecologiche della Comunità Rotaliana Königsberg discende dal Piano Territoriale di Comunità Rotaliana Königsberg, di cui è parte integrante, focalizzandosi sulle specifiche tematiche di propria competenza. In un territorio così vasto e molto eterogeneo, comprendente ora sette comuni (Nave San Rocco e Zambana formano un unico comune denominato Terre d'Adige), risulta di notevole difficoltà dover cogliere tutte le istanze e gli indirizzi per una vasta gamma di tematiche con l'impiego di un solo strumento pianificatorio.

All'esigenza di uno strumento urbanistico di settore, più "agile" rispetto al PTC completo, deve rispondere una conseguente strategia valutativa. Sulla base di queste considerazioni, al fine di evitare ridondanze valutative ed aggravii del procedimento, vengono selezionate per la presente analisi solamente quelle componenti ambientali che, per esperienza consolidata, potrebbero effettivamente venir inficiate dall'azione pianificatoria. Nello specifico si considerano:

- Il sistema socio economico
 - Popolazione
 - Situazione occupazionale
 - Economia - settore primario
 - Economia - settore produttivo
 - Economia - commercio
 - Economia - turismo
 - Mobilità
 - Rifiuti
 - Energia
- Suolo
 - Inquadramento geologico
 - Rischio idrogeologico
 - Presenza di siti inquinati
 - Consumo di suolo
 - Uso del suolo
- Aria
- Acqua
 - Acque superficiali
 - Acque sotterranee
- Agenti fisici
 - Radiazioni non ionizzanti
 - Rumore
- Patrimonio Architettonico, Paesaggistico, Archeologico
- Aree protette e rete ecologica

Si cerca di fornire una descrizione esaustiva dello stato dell'ambiente, andando ad attingere ai diversi tipi di dati disponibili, siano essi di tipo qualitativo, quantitativo o cartografico. La formazione del quadro conoscitivo avviene sia sulla base di specifiche analisi specialistiche compiute per la redazione del piano in oggetto, sia dagli archivi dei vari enti o amministrazioni, che per loro missione contribuiscono alla raccolta, al monitoraggio ad alla divulgazione di dati territoriali.

Per l'elaborazione del presente documento sono state consultate le seguenti fonti:

- Istituto Nazionale di Statistica
- Censimenti Generali della Popolazione – Istat
- Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento
- Applicazione dei criteri della metodologia di Valutazione Integrata Territoriale nei comuni delle Comunità di Valle del Trentino - Report finale di ricerca Comunità Rotaliana Königsberg - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio Politecnico e Università di Torino
- Sistema Informativo Ambientale e Territoriale (S.I.A.T.) della Provincia Autonoma di Trento
- www.openstreetmap.org
- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2012 ed aggiornamenti 2013, 2014, 2015, 2018 - APPA Trento
- ASIA - Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale
- Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti di Trento
- Piano energetico-ambientale provinciale di Trento
- GSE - Gestore Servizi Energetici Spa
- OPENdata Trentino

- Carta Geologico Strutturale del Trentino
- Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche della provincia di Trento
- Anagrafe dei Siti da Bonificare - APPA Trento
- Piano Provinciale per la bonifica delle Aree inquinate - Provincia Autonoma di Trento
- Zonizzazione della Provincia di Trento e classificazione delle zone - APPA Trento
- Monitoraggio della qualità dell'aria, Rapporti mensili - APPA Trento
- Progetto NIRR - Impatto Ambientale da Campi Elettromagnetici a Radiofrequenza - APPA Trento
- Piani Comunali di Classificazione Acustica - vari Comuni della Comunità Rotaliana Königsberg
- Piano Urbanistico Provinciale - Provincia Autonoma di Trento

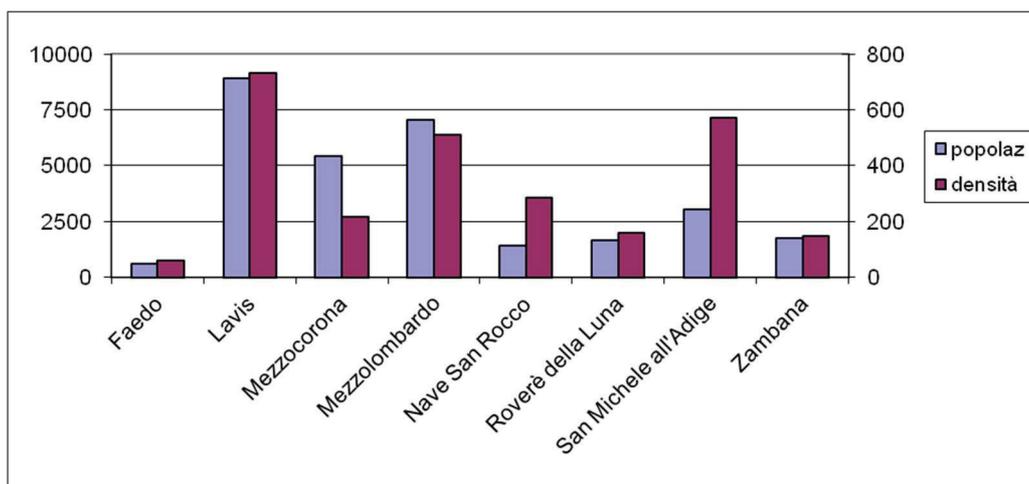
I due comuni di Nave San Rocco e Zambana, in seguito alla fusione amministrativa, sono divenuti un unico comune denominato Terre d'Adige. Tale fusione è recente e quindi i dati relativi a Terre d'Adige non sono ancora reperibili; vengono quindi mantenuti i dati dei due abitati Nave San Rocco e Zambana.

IL SISTEMA SOCIO ECONOMICO

Popolazione

La Comunità Rotaliana Königsberg è composta da 7 Comuni (Faedo, Lavis, Mezzocorona, Mezzolombardo, Roverè della Luna, San Michele all'Adige, Terre d'Adige - abitato di Nave San Rocco, e abitato di Zambana), con diverse estensioni territoriali e popolazione residente. Il territorio comprende complessivamente circa 95 km² e quasi 30.000 residenti, così distribuiti:

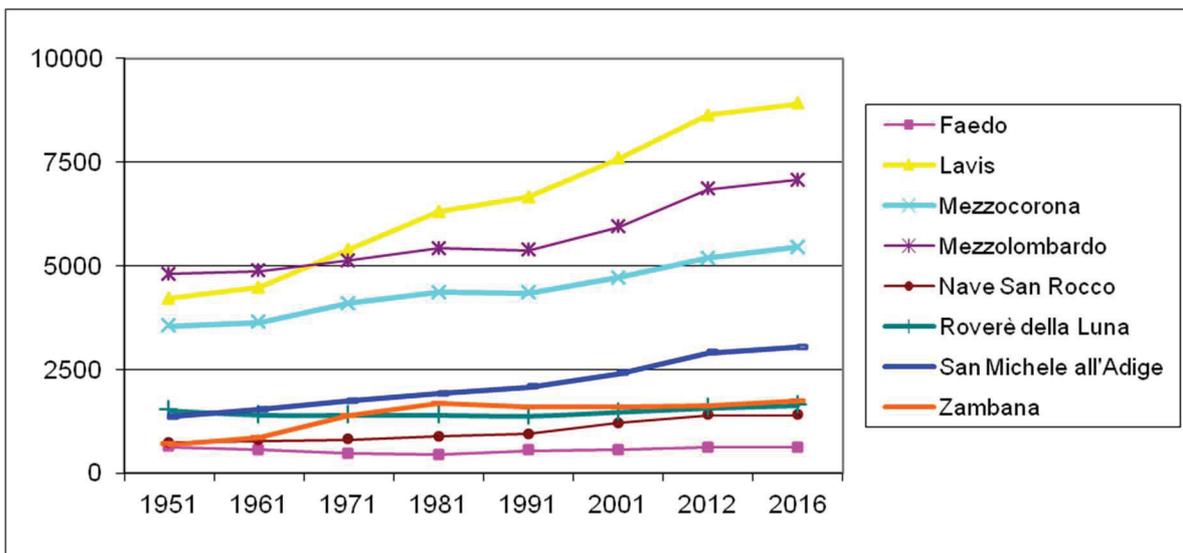
Comune	superficie	popolazione	densità
Faedo	10,68	658	62
Lavis	12,18	8915	
Mezzocorona	25,35	5446	215
Mezzolombardo	13,88	7067	509
Nave San Rocco	4,89	1398	286
Roverè della Luna	10,41	1636	157
San Michele all'Adige	5,32	3042	572
Zambana	11,69	1733	148
COMUNITA' ROTALIANA KÖNIGSBERG	94,4	29853	316



Popolazione residente nella Comunità e densità abitativa nei diversi comuni, elaborazione su dati Istat

Si riconoscono facilmente quelli che sono i comuni col maggior carico insediativo della Comunità, che mostrano i più alti livelli sia di popolazione che di densità abitativa, nello specifico Lavis e Mezzolombardo. Alta densità si ritrova anche a San Michele all'Adige, caratterizzato però da una minore estensione territoriale. Gli altri comuni appaiono più omogenei tra loro, fatta eccezione per Mezzocorona in virtù della superficie territoriale notevolmente maggiore.

Per comprendere meglio lo sviluppo insediativo della Comunità si vanno ad osservare i residenti censiti negli ultimi decenni.



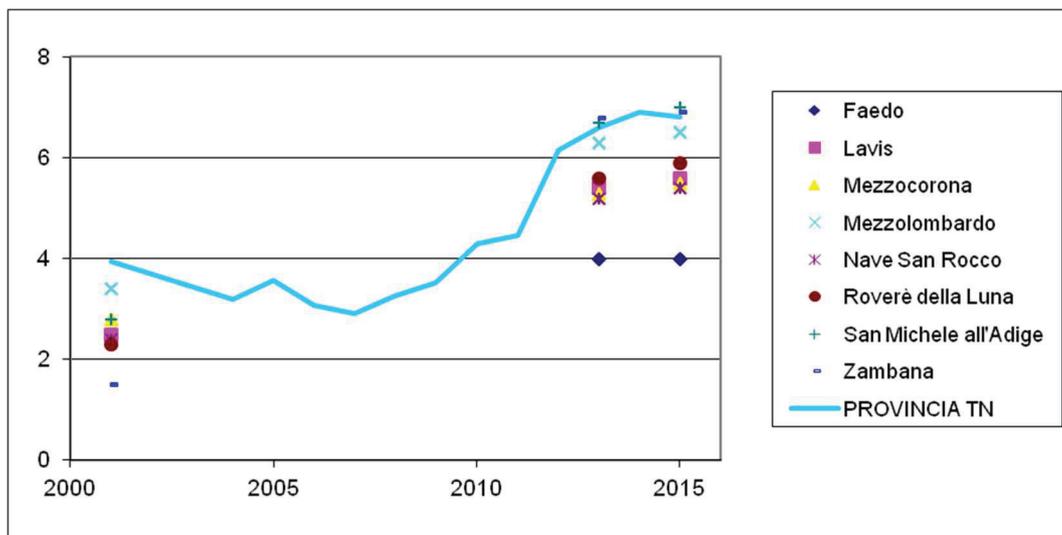
Evoluzione della popolazione nella Comunità, dati Censimenti Generali Istat

Gli abitanti della Comunità sono costantemente cresciuti dal dopoguerra ad oggi, seppur in maniera differente all'interno dei vari comuni. Si osserva come i tre comuni più popolosi negli anni hanno visto un incremento maggiore di persone residenti rispetto agli altri.

Come ulteriore indicatore della domanda di cultura del territorio rotaliano si esamina la fruizione di servizi extrascolastici, quali possono essere le biblioteche pubbliche presenti nei vari comuni. Si riconosce un progressivo e costante aumento del numero di fruitori negli ultimi anni, che arrivano rappresentare fino quasi un terzo della popolazione, salvo poi mostrare un brusco calo nell'ultimo anno disponibile.

Situazione occupazionale

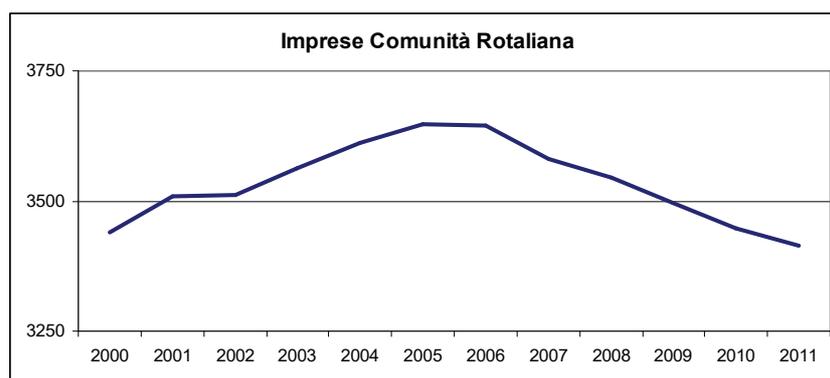
Il tema dell'occupazione nel territorio è intimamente connesso all'andamento demografico ed allo sviluppo del territorio che deve derivare dall'attuazione Piano Territoriale di Comunità. Si riporta dunque l'andamento del tasso di disoccupazione nei singoli comuni considerati, confrontando i livelli attuali con il censimento del 2001. Come riferimento si riportano anche i valori medi riferiti all'intera provincia di Trento, disponibili con cadenza annuale.



Tasso di disoccupazione nei singoli comuni della Comunità, elaborazioni su dati Istat

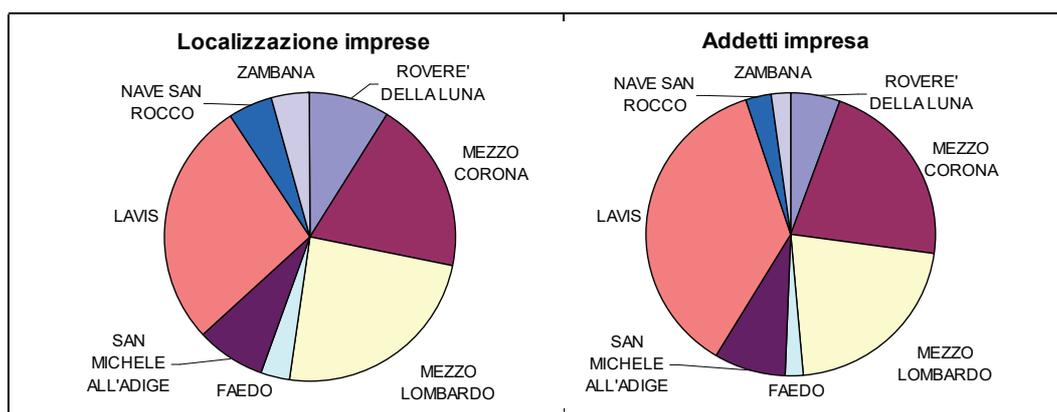
Il tasso di disoccupazione appare in deciso aumento nell'ultimo decennio, come è lecito aspettarsi data la nota contingenza macroeconomica. Tuttavia si nota come sia al 2001 che oggi il tasso di disoccupazione dei comuni rotaliani si collochi al di sotto della media provinciale, attestandosi tra il 5 ed il 6,5%. All'interno della Comunità si notano valori vicini tra loro al 2001, mentre recentemente il divario pare allargarsi ma non si evidenziano situazioni particolarmente critiche di un territorio rispetto agli altri.

Andando ad osservare anche l'andamento del numero di imprese, registrate presso la Camera di Commercio ed attive nel territorio di riferimento, si ottiene una visione analoga degli effetti della situazione macroeconomica sull'economia della valle. Si assiste infatti ad un incremento fino al biennio 2005-2006, per poi inesorabilmente calare negli ultimissimi anni. Dal 2006 al 2011 si sono difatti perse circa 230 imprese, pari circa al 6%.



Numero di imprese registrate nel territorio della Comunità, dati Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento

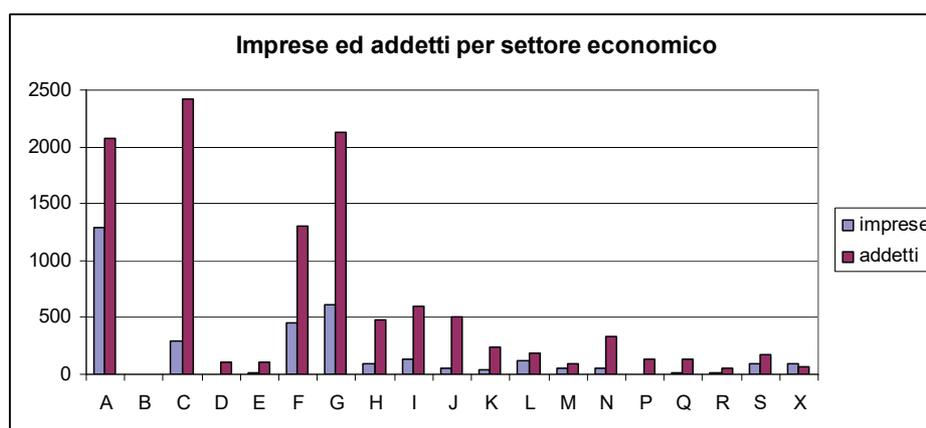
Come visto per la popolazione, anche la distribuzione spaziale delle imprese non è omogenea tra tutti i comuni considerati. Infatti più della metà delle imprese, ma anche degli addetti, si colloca nei territori di Lavis, Mezzocorona e Mezzolombardo, i comuni più popolati. Dal confronto tra i due grafici successivi si ritrova un discreto equilibrio tra il numero di imprese e gli addetti impiegati in ciascun comune, che può essere interpretato come omogeneità della dimensione aziendale, prevalentemente medio piccola.



Localizzazione sedi d'impresa ed addetti nel territorio della Comunità, dati Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento

Si può infine andare ad indagare i campi di attività delle imprese presenti nel territorio, secondo la loro iscrizione al registro CCIAA. Si riportano dunque le categorie economiche in cui si suddividono le imprese con la relativa descrizione, quindi la diversa consistenza rilevabile nel territorio rotaliano.

- | | |
|---|--|
| A agricoltura, silvicoltura e pesca | J servizi di informazione e comunicazione |
| B estrazione di minerali da cave e miniere | K attività finanziarie e assicurative |
| C attività manifatturiere | L attività immobiliari |
| D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | M attività professionali, scientifiche e tecniche |
| E fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese |
| F costruzioni | P istruzione |
| G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | Q sanità e assistenza sociale |
| H trasporto e magazzinaggio | R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento |
| I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | S altre attività di servizi |

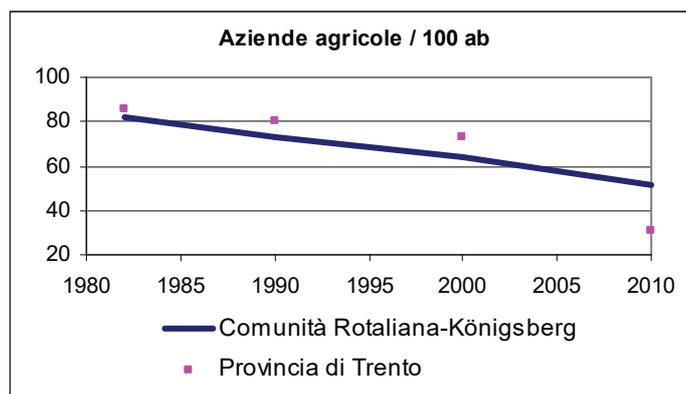


Addetti per diverso settore economico nel territorio della Comunità, dati Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento

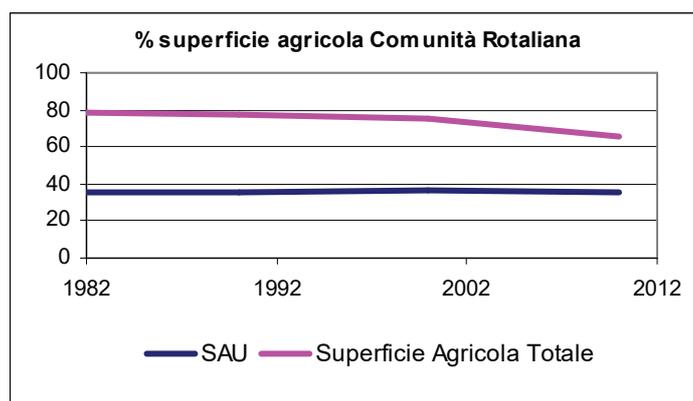
Si vede come il settore con il maggior numero di addetti sia il manifatturiero, seguito da commercio, agricoltura e costruzioni. Il maggior numero di imprese si ritrova invece per l'agricoltura, seguono commercio, costruzioni e manifatturiero. Il differente ordine, a seconda del parametro considerato, è attribuibile alla diversa dimensione aziendale che le diverse tipologie necessitano per essere operative e profittevoli.

Economia - settore primario

Dal precedente paragrafo è emerso il grande peso costituito dal settore agricolo per l'economia della Comunità Rotaliana Königsberg, sia in termini di addetti che in termini di imprese. Per comprendere meglio la vocazione agricola del territorio e l'evoluzione temporale dell'organizzazione delle attività economiche operanti in tale settore si vanno ad analizzare le serie storiche offerte dai Censimenti Generali dell'Agricoltura, effettuati dall'Istat con cadenza quasi decennale.



Incidenza aziende agricole ai Censimenti Generali dell'Agricoltura ISTAT

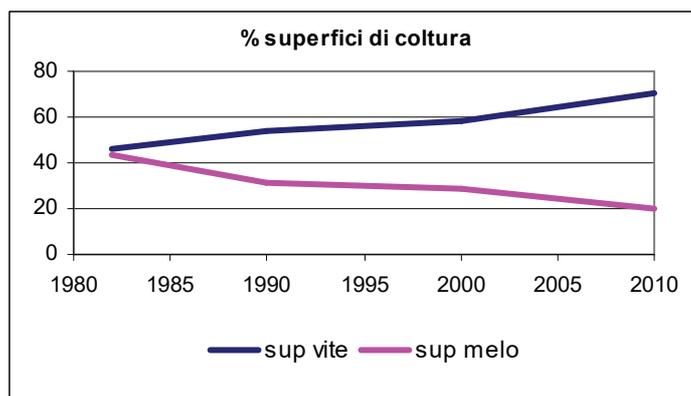


Superficie agricola ai Censimenti Generali dell'Agricoltura ISTAT

Si nota come negli anni 80 vi fosse un altissimo numero di imprese agricole, paragonabile per ordine di grandezza con il numero di abitanti. Si può quindi dedurre come la maggior parte di esse fosse di piccole dimensioni, a conduzione familiare e funzionale ad un auto sostentamento. Nel corso dei decenni si assiste poi ad una graduale diminuzione del rapporto imprese su abitanti, dovuto sia ad un incremento più marcato della popolazione nei centri del fondovalle come visto in precedenza, sia alla sparizione delle piccolissime aziende, non più sostenibili, a favore di imprese che potessero contare su maggiori estensioni di superficie e la possibilità di una più efficiente organizzazione con mezzi meccanizzati. Tale fenomeno appare evidente e costante nel tempo. Se si effettua inoltre un confronto poi con i valori ricavabili sull'intera provincia di Trento, si nota come da valori piuttosto allineati nei decenni passati si ritrovi oggi un calo delle aziende decisamente inferiore rispetto alla media provinciale.

L'accorpamento delle piccole aziende particellari in realtà più estese si ricava anche dall'evoluzione della superficie agricola censita, dove si nota una diminuzione della Superficie Agricola Totale, a favore della trasformazione di destinazione d'uso del territorio, ma un sostanziale equilibrio della Superficie Agricola Utilizzata.

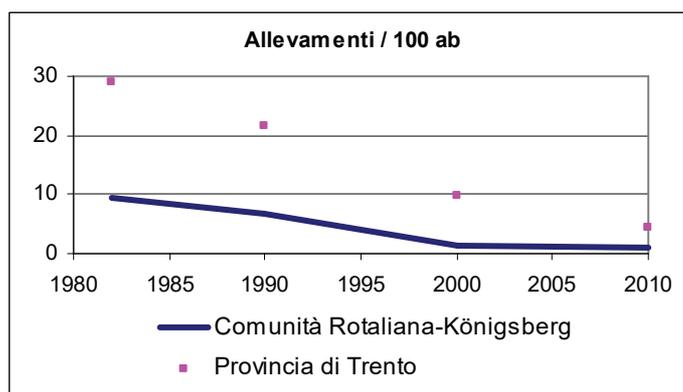
La produzione agricola risulta poi concentrata su due produzioni prevalenti, la vite ed il melo, che da sole rappresentano il 90% delle superfici coltivate. Sempre dalle rilevazioni censuarie dell'Istat è possibile apprezzare l'evoluzione temporale di queste colture.



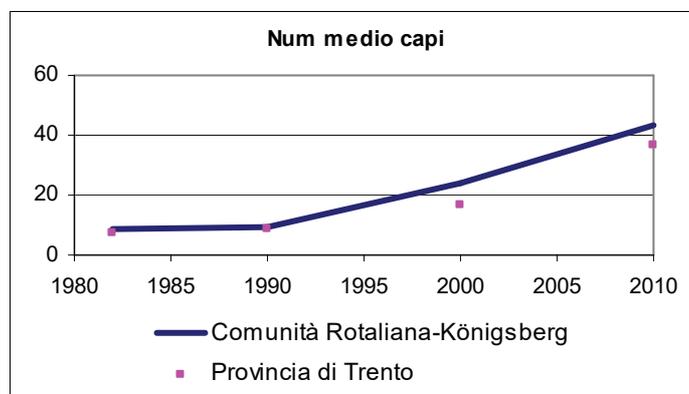
Estensione coltivazioni ai Censimenti Generali dell'Agricoltura ISTAT

Si vede dunque come da una condizione di parità delle superfici dedicate a meleto e vigneto all'inizio degli anni 80 si assista ad una conversione di colture orientata alla vite, che rappresenta oggi oltre il 70% delle superfici coltivate. Tale evoluzione, dettata dalle opportunità offerte dal mercato vitivinicolo, ha sicuramente contribuito a rafforzare quella immagine odierna della Piana Rotaliana come terra di vini.

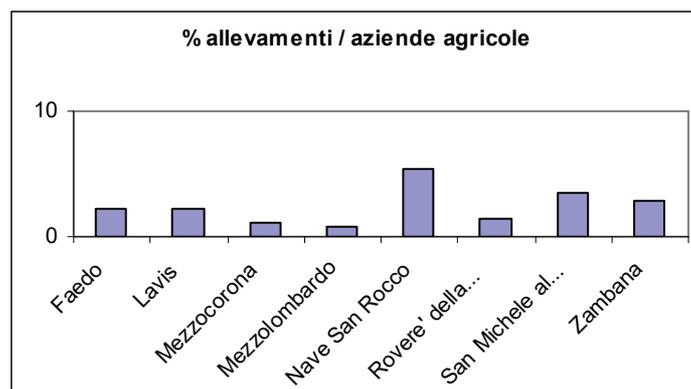
Si vanno ora a considerare gli allevamenti presenti nel territorio, censiti dall'Istat, per avere un'istantanea della situazione attuale e per seguirne l'evoluzione, in maniera coerente rispetto a quanto visto poc'anzi per le colture.



Incidenza allevamenti ai Censimenti Generali dell'Agricoltura ISTAT



Dimensione media allevamenti ai Censimenti Generali dell'Agricoltura ISTAT

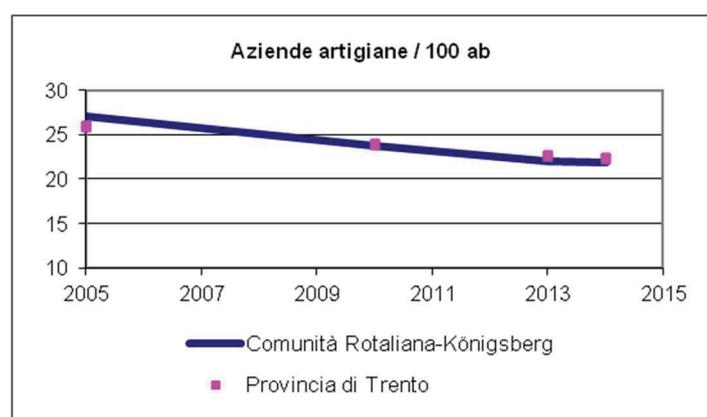


Incidenza allevamenti sul settore agricolo ai Censimenti Generali dell'Agricoltura ISTAT

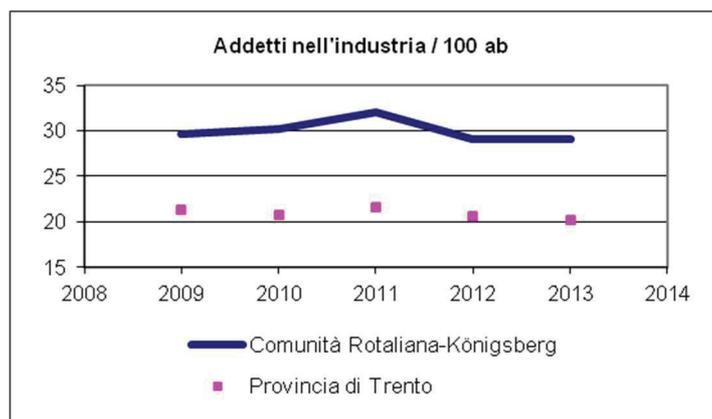
Dalla visione dei valori calcolati per il rapporto tra numero di allevamenti esistenti rispetto alla popolazione, considerati per l'intero territorio rotaliano e per la provincia di Trento, si nota la secondaria importanza detenuta da questa attività nell'economia locale. Già per i decenni passati si ritrovano valori di molto inferiori alla media provinciale, confermando la maggior vocazione del territorio alla coltivazione. Oggigiorno sono rimasti pochi allevamenti ma di consistenza maggiore, a dimostrazione del continuo abbandono delle piccole stalle familiari di pochi capi ad uso interno. Tale fenomeno appare in linea con l'andamento provinciale. Nel contesto locale si vede che gli allevamenti hanno un'incidenza maggiore, rispetto al numero di aziende agricole presenti, nei piccoli centri nel fondovalle rotaliano, ossia Nave S. Rocco, S. Michele all'Adige e Zambana.

Economia - settore produttivo

Nei precedenti paragrafi si è visto come un altro settore molto importante per l'economia della piana rotaliana sia costituito dal manifatturiero, che occupa la maggior quota di addetti. Con l'ausilio dei dati resi disponibili dal Servizio Statistico della PAT è possibile descrivere un quadro generale del manifatturiero e la sua evoluzione negli ultimi anni, andando a distinguere le attività connesse all'artigianato e quelle industriali.



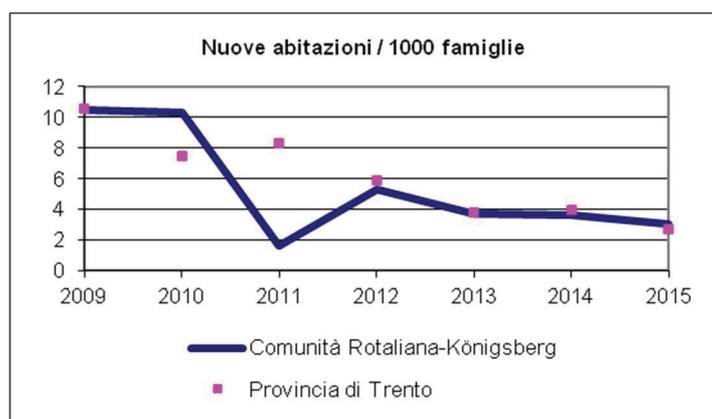
Numero di aziende artigiane archivio ASIA, Servizio Statistica PAT



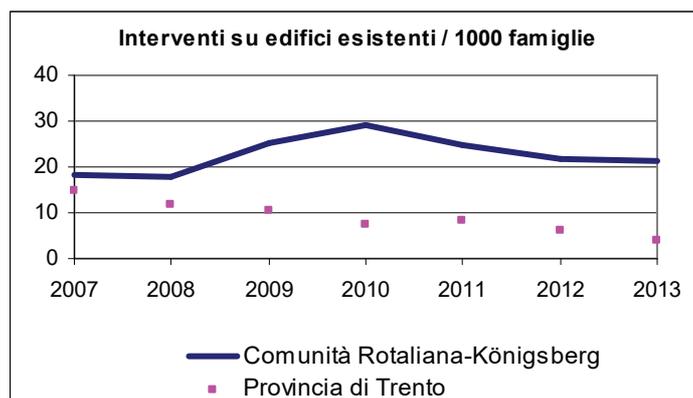
Numero di addetti in unità locali di imprese attive nel settore dell'industria su numero totale di addetti in unità locali per 100, Servizio Statistica PAT

L'incidenza delle imprese artigiane sul totale della popolazione appare perfettamente in linea con la media ricavata sull'intero territorio provinciale, si vede però un lento declino nel corso degli ultimi anni. Di contro si vede un'incidenza degli addetti nell'industria per la piana rotaliana decisamente maggiore della media provinciale, dovuta alla maggior presenza di attività nel fondovalle dell'Adige rispetto ad altri territori meno accessibili. Dall'analisi temporale è possibile ricavare un segnale decisamente positivo, con una crescita di addetti negli ultimissimi anni, in controtendenza con la generale situazione macroeconomica nazionale.

Si passa ora a considerare il settore delle costruzioni, che assume una discreta importanza per numero di addetti nella Comunità ma che risulta uno dei più delicati in generale nel territorio nazionale in questi ultimi anni di congiuntura economica. Come termometro dell'attività edilizia nel territorio negli ultimi anni si riportano i dati relativi alle nuove abitazioni ed agli interventi su edifici esistenti realizzati nel territorio rotaliano, da porre a confronto con la media provinciale.



Numero di abitazioni concesse per nuovo e ampliamenti su numero di famiglie medie per 1000, Servizio Statistica PAT



Numero di interventi edili in fabbricati esistenti su numero di famiglie medie per 1000, Servizio Statistica PAT

Com'è facile aspettarsi l'attività edilizia appare generalmente in difficoltà, sia sul territorio trentino che a livello locale, specialmente per quanto riguarda le nuove costruzioni, ridotte drasticamente negli ultimissimi anni. A parziale compensazione si nota però un lieve incremento degli interventi su edifici esistenti nel territorio rotaliano, denotando un mercato decisamente più attivo rispetto alla media provinciale.

Economia - commercio

Per l'analisi di tale componente si riporta un estratto di quanto è stato presentato nel Rapporto Ambientale specifico per il Piano Stralcio del Commercio, per la stesura del quale è stato redatto uno specifico studio sull'assetto del settore commerciale nel territorio, stilato dal Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, del Politecnico ed Università di Torino. In tale studio è effettuata una sorta di censimento delle attività commerciali presenti nel territorio della Comunità, andando ad identificarne la posizione, la tipologia e la dimensione. Sono state considerate anche quelle attività già autorizzate ma non ancora entrate in esercizio, al fine di avere un quadro valido per la situazione attuale e l'immediato futuro. I risultati di questo censimento sono riportati nella successiva immagine, dalla quale appare con chiarezza come la maggior parte delle attività si concentrino in tre comuni, collocandosi all'interno del tessuto insediativo consolidato, in quanto strutture di medie dimensioni. Sempre negli stessi comuni si ritrovano le grandi strutture di vendita, che si collocano però in posizione più periferica rispetto agli abitati. A questi esercizi riportati in cartografia vanno comunque aggiunti numerosi piccoli esercizi di vicinato, disseminati nei grandi centri ma anche nelle piccole frazioni su tutto il territorio.

Nello studio vengono indagate le relazioni spaziali tra le diverse attività presenti, andando così ad identificare delle "agglomerazioni", costituite da vari esercizi di diverse dimensioni e tipologia, ma conviventi nella medesima struttura urbana, puntuale o lineare, generando di fatto un polo di attrazione. Tali realtà si riscontrano soprattutto all'interno dei nuclei urbani storici, in particolare Lavis, Mezzolombardo e San Michele all'Adige.